

Notisi che il vescovo di Caorle Giulio Suvendicane, non ispettava alla famiglia di cui perchi, di cui più d'una epigrafe abbiamo fralle fin ora ho detto; ma era Mantovano.

» larese et passate le contagioni, et questi mali pestiferi o con licentia o senza, purchè li sù  
 » certezza di levar li nostri corpi con le casse da sant' Ariano (dall' Isola di sant' Arian jus-  
 » patronato della famiglia) et metter ne la sepoltura qui da farsi prima a san Hieronimo,  
 » come ho detto le doi casse, e con tal certezza di poterle levare da sant' Ariano fabricar la  
 » sepoltura, a che non credo nascera difficoltà perche Iulio mio sta solo posto per mezzo la  
 » capella di sant' Ariano in terra asciuta . . . » (e ciò tanto gl' interessa, che se non si potes-  
 » sero trasferire i corpi di lui e di Giulio non vuole che le monache abbiano alcuna mansio-  
 » naria nè emolumento di sorte nè anniversario nel dì di sant' Ariano, ma che in cambio si  
 » compri un fondo a Torcello, o contorni che dia ducati sette all' anno di frutti, e si consegnì  
 » il fondo a un prete che celebri la messa ogni domenica a sant' Ariano) . . . « Lasso a Ales-  
 » sandro mio fratello, cioè alla sua puta per agiuto del suo maritare li campi di Settimo che  
 » Iulio mio possedeva . . . » ( dispone poi dei suoi beni posseduti tanto nel dominio Veneziane,  
 » quanto nel dominio Pesarese. E quanto al Collegio Superchio dice: « Fati li asse-  
 » gnamenti per li legati su la Ceca in quanto si può, fata la sepoltura et altre spese, et su-  
 » plito alli lassi, consignata la casa, et le terre di Settimo, si vendino tutti li mobili, argenti et  
 » antiquità et il credito dil banco Delfino et con li denari che sono in scrigno al presente da  
 » le monache di san Hieronimo che sono vicino a 1500 ducati tra cechini et scudi, si faci  
 » una investitura in padoana, se si può, vicino a padoa, se non dove si può, et desideraria  
 » vicino a Conselve sperando se vivero qualche giorno poter unire quel chericato che ho lì an-  
 » cora a questa opera degna che vorro si faci come dico qui seguentemente et questa investitu-  
 » ra sù in doi cose. Una in un fondo et possessione di fruto per il vivere quotidiano, l'altra in  
 » una caseta in padoa se bene pagassi un poco di livello et per il principio bastera habbi doi  
 » camarete et una cucina et luochi poi da vino et legne in loco alegro con un poco d' horto se  
 » si può et non molto lontana da le scuole dove voglio stiano doi scolari almeno, ma tre et 4 et  
 » sei secondo la entrata per loro vivere, et di spese di boca non altro et salario di sua mas-  
 » sara che li governi et si chiami il Collegio di Superchii facendoli sopra la porta la institu-  
 » tione et fondatione fata da Hieronimo Superchio prot. aplico prevosto di Pesaro con belle  
 » parole latine et dicano fondato e dotato se bene non havessi altra entrata che dil chericato  
 » unito, perchè unendolo in vita mia forse che ne unirò un altro se ben minore, et non farò  
 » altra investitura se non de la habitatione in padoa, che questa voglio si faci la prima cosa,  
 » et se io vivo qualche giorno instituita che haverò la mansionaria in S. Hieronimo et fata la  
 » sepultura vorro comprar tal casa et un fondo quale sempre sera pronto a la unione se li che-  
 » rici non seranno uniti, et che altramente io di tal fondo non havessi fata altra deliberatione,  
 » pero la mia intentione et determinatione e questa et ordino che nel resto quanto al modo  
 » per stabilità perpetua, et che non si alteri la mia intentione nè li abusi lasso il carico alli  
 » commissarii prudenti. Dico dunque che voglio li scolari doi o più secondo la forza de l' en-  
 » trata che ci sera siano de doi famiglie a eguale eletione et nominatione l' una di casa de'  
 » Superchi, et è la mia, et l' altra de casa Bici, et così mancando un scolaro de casa Super-  
 » chia o per morte o per finir sui studii o per voler far altro subito se ne metti un al-  
 » tro de casa Bici et non possino stare in quel collegio più che anni sei in tutto et finiti vadi-  
 » no via a le lor case dando luogo a chi succedera. Et voglio possino studiare in che profes-  
 » sione vogliono pur che siano de le tre o di legge, o di arte et di medicina ovvero di filosofia,  
 » et se prima vogliono humanità nanzi atendino a queste son contento, ma non per più di  
 » doi ani continuando al fine de li ani sei ne le altre 3 professioni ditte perchè non intendo  
 » che sotto specie de studiare si venga a solazo per avanzare le spese sei ani, et a ciò si sap-  
 » pia l' ordine et stato de le doi famiglie per cognitione de li successori susseguenti dico che  
 » li presenti de Superchi sono oltra di me che son di chiesa tre altri fratelli ms. Alexandro  
 » che ha figliuolo suo ms. Ascanio ch' è morto questi dì che ne ha ancora lui, et ms. Tiberio  
 » che non ha figlioli, ma ne potria havere. Altri non ci sono di Superchii. Qui prosiegue a di-  
 » re come devono succedere per aver titolo di esser posti nel Collegio, e mancando la linea